

## PAROLA D'ORDINE: UMANIZZAZIONE!



Umanizzazione: rendere qualcosa più confacente ai diritti della persona umana. Così il dizionario della lingua italiana Sabatini Coletti definisce la parola umanizzazione. Una parola che è diventata "famosa" negli ultimi anni nell'ambito della sanità, con la quale s'intende quel processo in cui il malato è al centro della cura, ossia considerato non solo portatore di una patologia, ma persona che, nella sua esperienza di malattia, si porta dietro i suoi sentimenti, le sue cono-

scenze, le sue credenze, i suoi vissuti, le sue relazioni, la sua cultura. Il tema dell'umanizzazione è stato inserito per la prima volta nel Patto per la salute 2014-2016 laddove si afferma che "nel rispetto della centralità della persona nella sua interezza fisica, psicologica e sociale, le Regioni e le Province Autonome si impegnano ad attuare interventi di umanizzazione in ambito sanitario che coinvolgano aspetti strutturali, organizzativi e relazionali dell'assistenza" ... "prioritariamente alle seguenti aree assistenziali: Area critica, Pediatria, Comunicazione, Oncologia, Assistenza domiciliare". Ecco, quindi, che l'umanizzazione delle cure non può più essere semplicemente il buon cuore di questo o quell'operatore sanitario, ma deve rientrare in una progettualità organizzativa delle Aziende Ospedaliere nella quotidiana assistenza alle persone. L'area pediatrica è una di quegli ambiti dove l'umanizzazione viene ritenuta indispensabile. Da 23 anni, noi, portiamo avanti una filosofia di attenzione ai bambini quando entrano in contatto con la malattia e la sofferenza. Finalmente anche le istituzioni hanno fatto un passo avanti.

Emanuela Crivellaro

## LA SALA GIOCHI RACCONTA...

Ogni giorno aiutiamo bambini e adolescenti a guarire giocando ... grazie ai nostri tantissimi volontari del Comitato Tutela Bambino in Ospedale, associazione che nel 2010 ha dato vita alla fondazione Il Ponte del Sorriso Onlus, per sostenere il grande progetto di realizzare un ospedale materno infantile. I nostri volontari sono presenti nei reparti pediatrici di Busto Arsizio, Cittiglio, Saronno, Tradate e Varese e hanno tante belle storie da raccontare ...

### Se i ricoveri sono tanti e lunghi



N è stato ricoverato per tutto il mese di dicembre e, purtroppo, la diagnosi prevede ancora molti ricoveri. Per dargli un pò di coraggio, decidiamo di fare uno striscione con tutti i bambini del reparto che hanno partecipato sentendosi molto vicini alla storia di N. Ancora una volta i bambini e i ragazzi esprimono a parole, a gesti la solidarietà verso altri bambini sconosciuti, verso i quali sentono un legame, un'affinità per l'esperienza che li accomuna. Intorno a quel tavolo, ai colori, si è creato un momento per condividere i propri vissuti, le angosce, ma anche la speranza di superare le difficoltà. Abbiamo parlato di malattia, di dolore, di cura e di guarigione, condividendo i pensieri e le emozioni per poter meglio "abitare" l'ospedale.

### Quando anche la mamma si ammala

F invece è un bambino che è stato ricoverato due anni fa, è ritornato in pediatria più cresciuto e anche un pò più triste, perchè in questa occasione non c'era la mamma. Il bambino racconta all'educatrice Elena della malattia della mamma, di quanto sia difficile per lui starle lontano e non poterla vedere. Come poteva sentirsi questa mamma malata, anche lei ricoverata, lontana dal suo bambino ricoverato e non poterlo confortare e coccolare? Così un pomeriggio mentre facevamo dei lavoretti pensando di regalarli alla mamma gli abbiamo proposto di scriverle una lettera e inviarla tramite mail con alcune sue foto in sala giochi. F ha scritto alla mamma raccontandogli la sua giornata,

cosa aveva fatto e dicendogli quanto le mancava. La risposta della mamma non si è fatta attendere molto, ha scritto una mail di risposta al figlio e poi un'altra molto lunga di ringraziamento. E la distanza si è accorciata.

### In pediatria si curano anche gli orsi

D è un bambino di tre anni, ha subito molti ricoveri e procedure invasive in diversi ospedali. Nell'ultimo mese di ricovero il momento del cambio medicazione e della visita iniziavano ad essere momenti di grande stress per il bambino, la mamma e il personale infermieristico. Allora, in ogni momento di procedura medica siamo ricorsi all'uso della storia di Cappuccetto Rosso poi Cappuccetto Verde, Giallo e Bianco.

Utilizzando l'immaginazione ci spostavamo in boschi abitati da nonne, cacciatori e bambini che riuscivano a sconfiggere il lupo e ad attraversare il bosco. Altre volte siamo scappati su una stella o su un pianeta, grazie al nostro missile attaccato alla finestra, oppure abbiamo usato il gioco del "dove sono nascosto".

Potersi muovere pur restando a letto, ha permesso a D di volare con l'immaginazione e "staccarsi" dal suo corpo martoriato. Dopo ogni procedura D medicava e curava il suo orso, che il piccolo usava per rappresentare sé stesso. Alla domanda: "L'orso è triste, felice o arrabbiato oggi?" D faceva muovere la testa dell'orso e parlava per lui, rendendogli più facile spiegare i suoi stati d'animo.



## La parola ai Diggi



Callisto Bravi  
Direttore Generale Azienda  
Ospedaliera "Ospedale  
di Circolo e Fondazione  
Macchi" di Varese

Per la prima volta, il Patto per la salute 2014-2016 ha introdotto la parola Umanizzazione, spronando gli Ospedali a dare applicazione a questo concetto al fine di garantire il rispetto della centralità della persona. Come spesso accade, il legislatore si trova a ratificare un concetto quando questo è già entrato in circolo ad ispirare azioni e scelte organizzative. Così è stato per Varese e il Verbano: da anni la nostra Azienda ospedaliera è impegnata sul fronte dell'umanizzazione, introducendo servizi, iniziative e modalità organizzative che non si limitano ad esprimere rispetto per la persona nella sua interezza, fisica, psicologica e sociale, ma che ne favoriscono l'espressività, soprattutto in quei casi dove ciò si rende ancora più necessario, come in ambito psichiatrico. Il ventaglio di manifestazioni, laboratori, atelier proposto ogni anno dalle nostre due strutture psichiatriche è solo la punta di questo iceberg che va sotto l'etichetta di umanizzazione dei servizi sanitari. In campo pediatrico la nostra Azienda sta cercando di fare ancora di più e il nuovo polo materno infantile che dal prossimo anno inizierà a diventare realtà lo testimonierà. Per i bambini noi abbiamo ormai lasciato l'approdo conosciuto dell'umanizzazione genericamente intesa e ci siamo avventurati verso gli orizzonti offerti dalla sfida, ancora più stimolante, dell'Ospedale a misura di bambino. Perché i bambini non sono persone come le altre, non sono adulti in miniatura, come tiene sempre a ricordare la fatrice de Il Ponte del Sorriso, Emanuela Crivellaro: i bambini sono unici nel loro genere, portatori di istanze ed esigenze a noi adulti spesso incomprensibili, animati da sogni e bisogni che non possono essere trascurati o banalizzati se vogliamo davvero dimostrare loro tutta la reverenza che meritano. Fanciullizzazione, ecco forse la definizione più adeguata e che non teme di essere ridicolizzante per descrivere il nostro progetto per il nuovo Polo pediatrico.



Armando Gozzini  
Direttore Generale  
Azienda Ospedaliera  
"Ospedale di Circolo  
di Busto Arsizio"

Il tema dell'umanizzazione delle cure è argomento sotto le luci della ribalta ed ognuno è assolutamente convinto di aver ben chiaro cosa significhi e cosa implichi.

Vogliamo provare a spostarci dal centro del cono luminoso del riflettore ed aggirarci nella penombra dei confini? "Umanizzazione" come vivibilità e gradevolezza degli ambienti sanitari? E' l'aspetto più ovvio e più facile: basta avere buoni progetti (non mancano), competenze (si trovano), voglia di fare (diamola per presente), risorse economiche (ahi ah!) e disponibilità a stare peggio oggi (economicamente per i contributi necessari, in termini di disagio locale per i lavori di ristrutturazione e di manutenzione - piccolo corollario: non basta creare una bella struttura, occorre mantenerla tale a dispetto dell'immane invecchiamento e, spesso, della stessa inciviltà degli utilizzatori) per un domani migliore.

"Umanizzazione" in termini di capacità del personale di rispondere in maniera adeguata (dal punto di vista "tecnico", ma anche comportamentale, informativo, di supporto, etc) alle richieste del paziente/cittadino/utente? Come si fa? La risposta consiste in progetti di formazione del personale ovvero rimodellare competenze e comportamenti per far sì che la risposta alle richieste sia sempre la più confacente. Può bastare essere sorridenti, cortesi, accomodanti, dando per scontate la competenza e la assoluta disponibilità di mezzi, risorse e, soprattutto, soluzioni?

"Umanizzazione" come organizzazione? Basta che tutto sia perfettamente organizzato ed abbiamo umanizzato? Paradossale cinico e fin troppo facile: i campi di concentramento sono passati alla storia, tra gli esecuti dei modelli organizzativi, come esempio di una quasi perfetta organizzazione volta alla realizzazione di... un crimine contro l'umanità.

Per anni si è parlato di "centralità del paziente", poi si è passati alla "centralità della persona", oggi si propugna il "prendersi cura" con la massima delocalizzazione dei servizi socio-sanitari per il cittadino ed ogni operatore della sanità è coinvolto in questo sforzo, entro i propri limiti professionali, culturali, caratteriali e di contesto operativo.

E' doveroso? Certamente sì. Può bastare? Certamente no. "Sventurata la terra che ha bisogno di eroi" e, soprattutto, la terra che non comprende come qualsiasi sviluppo sociale e culturale parta dalla consapevolezza e dalla crescita dei singoli cittadini.

## Lettera di Alessio, un ragazzino ricoverato che racconta la sua storia

A quelli che stanno leggendo e che leggeranno... in queste righe, io descrivo la mia sorta di "vacanza" all'ospedale Filippo del Ponte, quarto piano. Io ero già venuto in questo reparto un anno fa, sapevo già come funzionavano le cose e come sarebbe andato il resto. Devo dire che mi sono trovato molto bene, i medici sono disponibili a ogni tua evenienza e disposti anche a spiegarti l'esito o il perchè di quello da te chiesto. I controlli sono puntuali... Quindi sapevo già come organizzarmi. Ero nella stanza C ero tra i primi a mangiare hehehe, quando si è ricoverati anche questo può essere un vantaggio:). Il primo giorno quando in stanza mi annoiavo, dormivo, poi un giorno l'educatrice è venuta a chiamarmi e mi sono sentito subito meglio perchè era una persona che avevo già conosciuto e sono andato nella sala giochi.....dove ho fatto amicizia con un pò di ragazzi e ragazze. Abbiamo partecipato ad un lavoro tutti insieme per addobbare il reparto a Natale, abbiamo tagliato cartoncini con il taglierino, abbiamo costruito una scritta tridimensionale di benvenuto da appendere nella sala giochi per fare sentire subito a casa i bambini appena arrivati. Tra i bambini conosciuti, ho fatto amicizia con un ragazzino di 8 anni di nome Nicolò. Nicolò è molto vivace attento e divertente, insomma, un amico perfetto, che potevo chiedere di più? Io e lui, dopo esserci conosciuti, andavamo sempre nella sala giochi, dove c'era sempre Elena, simpaticissima e gentile e disponibile insieme ai volontari altrettanto gentili. Mi ritrovai subito a mio agio come se fosse casa mia, insomma mi piaceva stare in loro compagnia. Di tanto in tanto facevamo giochi o lavoretti, l'anno scorso non ero molto partecipe ero un pò chiuso in camera a dormire e leggere, invece quest'anno ero partecipe perchè avevo preso confidenza con i volontari ed Elena. Ricapitolando facevamo lavoretti qua e la tra cui pupazzi di neve, costruzioni e disegni, tra queste cose abbiamo fatto anche i biscotti, buoni anche se fatti da me...strano! :)



Ho scritto questa lettera per descrivere l'amicizia che si è creata fra me e Nicolò, io sono stato dimesso il 14/12/2014, Nicolò sarebbe uscito pochi giorni dopo di me ..... ma purtroppo è stato male e non è potuto uscire. Io non sapevo di tutto ciò, un giorno avevo una visita e nel prendere l'ascensore incontrai la mamma di Nicolò, le chiesi perchè fosse ancora qui e lei spiegò che Nicolò è stato male e dato che al pomeriggio avrei avuto un'altra visita ho deciso di fermarmi a fargli compagnia, non potevo di certo lasciarlo solo dopo che ci siamo divertiti tanto assieme. Perciò oggi pomeriggio sono ancora qui e passerò tutto il giorno con i volontari della sala giochi e il mio amico. Credo che questa amicizia durerà a lungo, è difficile lasciarlo andare dato che siamo simili nel fare le cose. Verso le 10:00 ho incontrato Elena e mi ha fatto compagnia fino all'ora di pranzo, grazie Elena:)

Riassumendo tutto ciò questo non è un brutto posto anzi un bel posto dove venire se siete ammalati e se avrete fortuna incontrerete il vostro amico che cercate da tanto tempo. Ringrazio tutti quelli che mi hanno supportato a non mollare, dottori, volontari e le cuoche volontarie, hahahah si anche loro. Sono proprio loro che mi hanno spinto a conoscere Nicolò, senza di loro questa amicizia non sarebbe nata per niente. Non ho niente da dire sulle persone che lavorano qui, fidatevi se siete ricoverati qui non state in camera a pensare quando uscite, perchè più ci pensate più il tempo vi sembrerà lungo e noioso. La prima cosa che dovete fare se volete farvi amici nel periodo che sarete ricoverati è rivolgervi ad Elena e Mita, l'insegnante della scuola in ospedale.....quindi se volete informarvi su delle cose che non sapete, chiedete a lei, invece per fare amicizia chiedete ad Elena:)

Ah dimenticavo, nel periodo che sono stato qui non solo ho avuto la fortuna di incontrare Nicolò, ma anche Adam, un medico di origini ungheresi, ma fidatevi, non giudicate un libro dalla copertina. Adam è una persona vivace gentile e divertente, se sei triste rivolgiti a lui, sa come farti sorridere anche con un semplice ciao. Poi avete mai visto un dottore che costruisce in sala giochi con voi una torre alta fino al soffitto? In questo ospedale succede eccome!!! CIAO Questo è quanto.

Alessio, 16 anni.

## NASCE "LA CASA DEL SORRISO", UN GRANDE PROGETTO PER ACCOGLIERE I BAMBINI CHE DEVONO RIMANERE VICINI ALL'OSPEDALE PER LE TERAPIE



L'Ospedale Del Ponte sta per diventare uno dei pochi ospedali pediatrici esistenti sul territorio nazionale, che ne conta solo una decina.

Essendo, quindi, una struttura altamente specializzata, si pone come un ospedale fortemente attrattivo non solo per i residenti nel territorio provinciale, ma per una vasta area, addirittura sovraregionale.

Diventa, quindi, indispensabile creare un servizio di alloggi temporanei, housing sociale, in prossimità dell'ospedale, per accogliere soprattutto le famiglie dei piccoli pazienti, ma anche delle mamme e delle donne che intendono avvalersi delle prestazioni sanitarie presso il Ponte del Sorriso.

Un progetto che andrà a beneficio dei bambini con le patologie più gravi, come quelle oncematologiche, leucemia, sindrome profonda, ecc.

Uno spazio che attualmente non esiste, costringendo, quindi,



molte famiglie ad affrontare parecchi disagi per trovare una sistemazione che non vada a gravare pesantemente sul bilancio familiare per alloggiare in alberghi o per pagare una casa in affitto.

Realizzeremo, quindi, una casa con 10 mini appartamenti per accogliere le famiglie dei piccoli pazienti, un grande progetto diventato possibile grazie alla collaborazione con l'Azienda Ospedaliera che ha messo a disposizione della nostra fondazione, alcuni appartamenti in una palazzina di sua proprietà, in comodato d'uso gratuito.

Lo stabile verrà completamente ristrutturato con un investimento di circa 600mila euro, in parte coperti da Fondazione Cariplo, in parte da altri finanziamenti, in parte con risorse che dobbiamo trovare con l'aiuto di tutti coloro che vorranno sostenere la "Casa del sorriso", un luogo dove i bambini potranno guardare con fiducia al loro futuro.

## I VOLONTARI DI SARONNO ACCOLGONO LE NEOMAMME E I LORO PICCOLI

Da gennaio i volontari di Saronno hanno iniziato il servizio di accoglienza alle mamme dei neonati che devono fare l'ecografia all'anca. L'ambulatorio si trova in fondo al corridoio al piano terra, mentre la sala d'attesa è all'inizio, una sistemazione che aveva creato qualche problema. Ora con i volontari che

accolgono le mamme, le aiutano a preparare i neonati per l'esame e le accompagnano dal medico secondo gli orari stabiliti dall'elenco che viene consegnato ai volontari stessi, tutto è più sereno e anche il lavoro dei sanitari viene facilitato. Un sorriso supera ogni ostacolo!

## IL PONTE DEL SORRISO E' INTERNAZIONALE



### Una volontaria racconta: a Barcellona in un asilo...

Mi chiamo Laura e sono una volontaria dell'Ospedale Il Ponte di Varese. Ho una meravigliosa nipotina di 4 anni e mezzo che ora vive in Spagna a Barcellona e proprio lì frequenta la Scuola dell'Infanzia Maria Montessori. Quando a gennaio mia figlia Valentina mi ha chiesto se volevo passare una giornata speciale con i bimbi dell'asilo condividendo qualcosa di importante con loro, ho accettato al volo proponendo di raccontare ai bimbi la mia esperienza come volontaria in ospedale. Così il 6 febbraio mi sono ritrovata con tutti i meravigliosi 45 bambini di 4 anni della classe di Giulia. Con i bimbi seduti a cerchio ho raccontato come cerchiamo di far vivere in modo il meno traumatico possibile la degenza in ospedale, giocando con loro, proponendo lavoretti manuali, raccontando favole, facendoli sorridere... tramettendo insomma un po' di allegria e cercando di lasciare un ricordo positivo di questa esperienza e un aiuto, uno sfogo e un appoggio ai loro genitori. Ed è meravi-



gioso constatare quanto i bambini, seppur così piccoli, siano comunque così tanto recettivi. L'idea che avevo era di coinvolgerli completamente facendoli partecipare attivamente ad un'attività manuale. Così ci siamo spostati sui tavoli da lavoro e ogni bambino ha creato un pesciolino utilizzando lo stesso materiale che hanno a disposizione i nostri bambini in ospedale... È stato bellissimo vedere tutti questi bambini mentre si cimentavano con cartoncini colorati, colla, scaglie e occhi di pesce... ognuno ha fatto il "suo" pesciolino che poi ha portato a casa come ricordo di questa giornata un po' diversa che sono sicura resterà dentro di loro. Alla fine della mattinata abbiamo appeso un foglio enorme al muro e ogni singolo bambino ha disegnato qualcosa sopra... il "loro" regalo ai nostri bambini dell'Ospedale Il Ponte del Sorriso. Un segno di ringraziamento e un modo per dire "Ciao... Questo è per te!". È stata una giornata indimenticabile, molto emozionante e meravigliosa. Perché i bambini, tutti, sono davvero meravigliosi!



La serata è stata poi trasmessa in differita, per questioni di fuso orario, nelle sedi di tutto il mondo, compreso il video che promuove Il Ponte del Sorriso. Grazie di cuore a Cobra e Vodafone.

### ... E in tutto il mondo con Vodafone Cobra

Poco prima di Natale si è tenuto, a Ville Ponti di Varese, Cobra Christmas Celebration Day, con dipendenti e dirigenti dell'azienda varesina ormai diventata Vodafone.

Dall'Amministratore Delegato, Erik Brenneis, sono stati illustrati obiettivi e programmi che Vodafone intende sviluppare. Il Ponte del Sorriso è il progetto locale che Cobra/Vodafone intende sostenere e, durante la convention, in collegamento con diversi stati europei, è stato presentato il nuovo polo materno infantile.

# UNA SETTIMANA IN ALLEGRIA

*Tante feste in tutti i reparti grazie ai volontari*



## Con maschere e...

A Tradate, le bolle di sapone sono state le protagoniste indiscusse, suscitando tanta gioia nei bambini. Il Carnevale è un momento di allegria e risate per i bambini che amano, in questo periodo, travestirsi.

Anche in reparto si è festeggiato il Carnevale, con tante belle iniziative e spettacoli grazie alla Famiglia Bosina con la classica maschera di Varese Pin Girometta, che è arrivata in Pediatria a Varese, e all'associazione "Stringhe colorate", che, con i clown, ha portato ore serene in Pediatria a Cittiglio.

Non sono mancate altre giornate di festa in maschera, con burattini, sfilate e dolcetti tipici, in tutti i reparti pediatrici dove sono presenti i nostri volontari.



## ... con il Carnevale degli Animali

All'Ospedale Del Ponte appuntamento d'eccezione per Musica in Circolo, domenica 15 febbraio, al quale ha partecipato un numeroso pubblico, anche di bambini ricoverati e mamme, per ascoltare il Carnevale degli Animali.

Scritto da Camille Saint-Saëns propone le umoristiche descrizioni del mondo animale come simbolo dei difetti e delle virtù della società musicale dell'epoca. L'esecuzione è stata affidata all'Ensemble Camille, formato da musicisti affermati con la direzione artistica di Chiara Nicora. Musica in Circolo è organizzata dall'Azienda Ospedaliera e dall'Associazione Cameristica di Varese con il contributo di Markas e, in questo caso, della nostra fondazione.



## CHE SPETTACOLI RAGAZZI!



## Con la dolcissima Sirenetta e...

Uno spettacolo di gran successo è stato quello della Sirenetta di domenica pomeriggio 1 febbraio all'Apollonio di Varese.

Un pubblico numerosissimo ha riempito il teatro per assistere al musical liberamente tratto dalla storia. Ariel, Eric, Ursula, Re Tritone, Flounder e Scuttle hanno incantato il pubblico per due ore e mezza con le loro voci, mentre Sebastian ha sapientemente condotto, anche con la narrazione, il susseguirsi di ogni scena, coinvolgendo attivamente le centinaia di bambini presenti che, fino all'ultimo, hanno partecipato incitando i propri eroi a sconfiggere la strega cattiva del mare.

Ai bambini erano stati consegnati dei braccialetti luminosi da sventolare al buio, in modo da ricreare l'effetto degli abissi marini.

La Compagnia Santa Caterina di Colmegna si avvale di oltre 30 attori e comparse bravissimi, di tanti tecnici competenti e di scenografie e costumi, che nulla hanno da invidiare ai grandi spettacoli. Sono tutti volontari che si sono ritrovati con la stessa passione per la recita. Il gruppo comprende persone mature, giovani, ma anche bambini, alcuni davvero piccoli. L'evento è stato organizzato dalla fondazione Il Ponte del Sorriso Onlus in collaborazione con il Comune di Varese.



## ... la magia e le risate del Galà del Sorriso

Il direttore artistico Walter Maffei ha davvero fatto una "magia". Partono lei non vedente, lui bendato, eccezionali ballerini in un tango, poi Magica Gilly così soave e Shezan, campionessa europea di magia, ha moltiplicato lanterne e ingrandito ventagli. Gaia Rossi, 13 anni, ha portato la modernità con danza e illusionismo. Impossibile agli occhi umani, Zio Potter con la sua testa che si è staccata dal corpo saltellando qua e là. Eta Beta si è fatto incatenare le mani liberandosi in un soffio. Walter Maffei ha stupito con un gioco di carte accompagnato dal chitarrista Riccardo Zoso. Fantastici Ale Bellotto, Michael Timaco, Matteo Ballarati, Ambrogio Castiglioni e Matteo Carraro, con laboratori di magia tra il pubblico. Il mago Gabriel su un tavolino con due cilindri, un bicchiere ed una bottiglia, nel classico scambio di posto, faceva continuamente apparire nuove bottiglie. Risate a crepapelle con il mago Forest, inimitabile nel trovare battute ispirate dall'ambiente in cui si trova, bersagliando Maria Ida Piazza per il suo ruolo politico e Pino dei Palazzi, con le sue incredibili imitazioni dei rumori. Simpatissimo è stato il Trio Okea in un improbabile montaggio di una lampada. Uno show così bello da scatenare scroscianti applausi e tanti tanti "Bravo!!!".



## Notizie ed eventi degli ultimi mesi

### GRAZIE FARFALLE! UNENDO ENERGIA ITALIANA E UYBA INSIEME PER REGALARE UN SORRISO



Unendo Energia Italiana e UYBA sono a fianco dei bambini in ospedale. In due occasioni Il Ponte del Sorriso è stato ospite durante le partite in casa con due iniziative di raccolta fondi alle quali i tifosi delle farfalle hanno generosamente risposto. Le campionesse

sono state anche a trovare i bambini ricoverati in Pediatria a Busto Arsizio, portando loro sorrisi e gadget della squadra.

### POESIE D'AMORE PER UN GESTO D'AMORE



Sensibilità e dolcezza sono due caratteristiche di Antonietta Ciorciari, che ha organizzato, domenica 25 gennaio, presso il Comune di Varese, la presentazione del suo libro di poesie "Respiro" destinando il ricavato della vendita dei libri durante l'evento, al Ponte del Sorriso. Un gesto che viene dal grande cuore di Antonietta, un gesto di amore verso i bambini in ospedale, come d'amore sono le sue poesie.

### LA BEFANA DEI VIGILI DEL FUOCO



La Befana quest'anno è arrivata dai bambini ricoverati direttamente dalla montagna. I Vigili del Fuoco di Varese l'hanno dovuta soccorrere mentre, tanto stanca e provata da una notte di fatica, stava cercando di raggiungere l'Ospedale Del Ponte. Ai piedi indossava le classiche pedule, un po' malconce a dimostrare i tantissimi chilometri percorsi per portare calze ricolme di dolci a tanti bambini. Era disperata, quando è stata trovata dai Vigili del Fuoco, perché le sue gambe facevano fatica a condurla dai piccoli che l'aspettavano in ospedale! Con la loro potente autoscala l'hanno fatta salire su, su, di piano in piano, fino al balcone del quarto, dove, un po' malferma data l'età, è riuscita a scendere portando sulle spalle un grande sacco rosso colmo di regali per i bambini.

### CHE BEL NATALE!



Sono stati tantissimi i momenti di allegria che nel mese di dicembre hanno allietato il reparto. A partire dal Coro degli Alpini portati dal gruppo di Agra, che ha commosso nonni e genitori, per proseguire con l'Associazione dei Panificatori che ha portato, oltre ad un generoso contributo, un panettone da 5 kilogrammi da mangiare tutti insieme. E ancora gli spettacoli del Progetto Zattera e di due simpatiche animatrici, Donatella e amica, che hanno incantato i bambini, suscitando l'emozione dell'attesa del Natale. E poi i concerti del Coro Kolbe e di Varese Giovani, con le musiche tradizionali che hanno creato l'atmosfera natalizia. E' giunto anche il Babbo Natale dell'Harley Davidson con regali ma anche un assegno per la stanza del nuovo ospedale, che i centauri hanno adottato. Non sono mancati anche personaggi noti, come il comico Renato Pozzetto, l'allenatore del Varese Calcio Stefano Bettinelli e quella dello Pallacanestro Varese, Gianmarco Pozzocco con alcuni cestisti, per regalare un sorriso ai piccoli ricoverati e i peluche di Teddy Bears Toss. La notte del 24 è poi arrivato il vero Babbo Natale, mentre il 25 la magia di Walter Maffei ha fatto trascorrere un giorno di Natale "magico" anche in reparto.

## PROSSIMI EVENTI

### DOMENICA 11 APRILE: "PETER PAN"

Spettacolo per grandi e piccoli  
TEATRO APOLLONIO DI VARESE  
DALLE ORE 15.45 LABORATORI CREATIVI A TEMA  
ORE 17.00 INIZIO SPETTACOLO

### DOMENICA 31 MAGGIO:

"UN SORRISO PER IL PONTE BARASSO"  
edizione straordinaria - una grande ludoteca all'aperto con laboratori creativi, truccabimbi, bolle giganti, clown, giocolieri, gonfiabili, trenino, raccontastorie, spettacoli di circo e d'animazione. Pranzo con salamelle e patatine fritte.  
PIAZZA BARASSO DALLE ORE 10.30 ALLE 19.00

UN SORRISO PER IL PONTE  
torna a Varese domenica 4 ottobre

## UN 2014 MOLTO POSITIVO



Il 2014 si è rivelato un anno eccezionale per la raccolta fondi per il nuovo polo materno infantile. I dati non sono ancora ufficiali fino all'approvazione del bilancio, ma possiamo già dire che l'incremento delle donazioni è stato di oltre il 30% rispetto all'anno precedente mentre la raccolta fondi totale, comprensiva cioè di tutte le entrate, come quelle relative alla partecipazione di bandi su progetti specifici, ha registrato oltre il 45% in più del 2013, arrivando a circa 770mila euro.

Al di là delle cifre, che sono comunque importanti per poter portare a compimento tanti progetti a sostegno dell'Ospedale Del Ponte, comunemente ormai nominato Il Ponte del Sorriso, è significativo il fatto che il consenso verso le attività che svolgiamo nei reparti a favore dei bambini ricoverati, si allarga sempre di più.

Grandi sfide ci aspettano nel 2015 con due grandi progetti. Il primo, rendere il nuovo edificio davvero a misura di bambino, attraverso colori, ambientazione e arredi che acquisteremo noi. Il secondo, la casa di accoglienza per ospitare, con le loro famiglie, i bambini che, dopo il ricovero, devono rimanere vicini all'ospedale per continuare le cure e le terapie. Progetti che richiedono notevoli risorse finanziarie, ma che, siamo sicuri, incontreranno il favore di tanti e tanti donatori che li sosterranno e che ringraziamo di cuore fin da ora.

**Riccardo Cappello**  
responsabile raccolta fondi  
*Il Ponte del Sorriso Onlus*

## Come aiutarci

**Il Ponte del Sorriso Onlus** è la fondazione che il Comitato Tutela Bambino in Ospedale ha costituito per sostenere il grande progetto del nuovo ospedale materno infantile.

Per contribuire:

### • Le bomboniere solidali del Ponte del Sorriso



Battesimi, Comunioni, Cresime, Matrimoni, Anniversari, Diplomi di Laurea e altre ricorrenze diventano un'occasione per contribuire a far crescere il nuovo ospedale materno infantile.



Pergamene arrotolate e impreziosite da colorati fiocchetti di raso e bauletti portacoffetti sono un simpatico regalo a parenti ed amici che partecipano alla cerimonia.



Per un dolce ricordo è inoltre disponibile la "Medicina del Sorriso", una scatola chiusa da un fiocchetto contenente tre mattoncini di cioccolato di finissima qualità.

### • Lasciti testamentari

Una persona può continuare a fare del bene anche quando non è più tra noi. Un lascito testamentario al Ponte del Sorriso significa poter essere ricordati per sempre, attraverso i sorrisi dei bambini ricoverati.

### • Banca Popolare - Varese

IBAN IT 23 H 05034 10800 000000021266

### • Conto corrente postale

IBAN IT96 K 07601 10800 001007333485

### • 5 x mille

su CUD, 730, UNICO

Casella Sostegno del Volontariato - Cod. fisc. 95069810125

Tutte le donazioni sono deducibili/detraibili  
Il Ponte del Sorriso Onlus - Via Manzoni, 4 Varese  
Tel. 0332.286946 - [www.ilpontedelorriso.com](http://www.ilpontedelorriso.com)

## GRAZIE AI BAMBINI AMICI DEL PONTE DEL SORRISO



### I bambini di Schianno...

I bambini che quest'anno faranno la Prima Comunione nella Parrocchia San Giorgio Martire di Schianno, con le loro catechiste, hanno realizzato una bellissima iniziativa per i bambini in ospedale. Per diverse settimane hanno lavorato sodo per creare oggetti natalizi che sono stati venduti in un mercatino. Il ricavato è stato poi consegnato alla fondazione Il Ponte del Sorriso sabato 3 gennaio, direttamente in Pediatria.



### ... e della Scuola Elementare di Valdarno

E' una bella iniziativa quella che gli insegnanti della Scuola Elementare Rabuffetti di Valdarno hanno voluto organizzare con i loro alunni in occasione del Natale. Hanno fatto portare loro un dono da consegnare ai bambini ricoverati. Giochi ma anche pennarelli, libri, materiale per la scuola, tutto nuovo perchè possa essere dato direttamente ai bambini in ospedale. Ogni dono era anche accompagnato da letterine di conforto per i coetanei ricoverati.

## UN'INSEGNA ARTISTICA E DAL SIGNIFICATO SPECIALE



All'Ospedale Del Ponte è stata posizionata una nuova insegna all'ingresso, donata dalla fondazione Il Ponte del Sorriso. Da un'idea grafica dello Studio Seltz di Veduggio Olona, poi sviluppata artisticamente dal team dell'Accademia di Brera, si è giunti ad un equilibrio tra

originalità e sobrietà istituzionale. Le insegne ospedaliere sono, infatti, solitamente, molto lineari e realizzate con caratteristiche standard. Il carattere scelto per la scritta, invece, è allegro e movimentato rispetto ai classici che normalmente vengono utilizzati, mentre lo sfondo sfuma in vari colori tenui. Ma non solo. Per il nuovo polo materno infantile, infatti, la fondazione Il Ponte del Sorriso ha proposto che la scritta identificativa potesse lanciare anche un messaggio significativo, nonostante le direttive cromatiche imposte dall'Azienda Ospedaliera. Partendo dal nome stesso dell'ospedale, il disegno riproduce in modo artistico, alle estremità, dei ponti non chiusi, ma che si aprono al territorio. Sono ponti che non terminano affinché possano essere tanto lunghi quanto è necessario per raggiungere e creare un ponte con chiunque, abbracciando, quindi, simbolicamente tutti.

Il 5 x mille      
al Ponte del Sorriso



**Un bambino in ospedale è prima di tutto un bambino. Aiutiamolo a guarire giocando.**

**Su CUD, UNICO, 730 casella sostegno del Volontariato e delle Onlus, indica il codice fiscale**  
**95069810125**

